

L'Assessore

9:51 15 MAG 2018

14 MAG. 2018

Data:

Protocollo **443** /AMB

Classificazione: 1.60.40.11/2018

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00020060/A0300C-01 16/05/18 CR

2.18.1/2048/2018x

Al Consigliere regionale  
Roberto Ravello

e p.c. Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Alla Direzione regionale  
Gabinetto della Presidenza  
della Giunta regionale

**SEDE**

**Oggetto: Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 2048 del consigliere regionale Roberto Ravello "Progetto per la realizzazione di una discarica di amianto a Salussola".**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto e a riscontro della stessa, si forniscono gli elementi di conoscenza allegati, predisposti dal Settore regionale Servizi Ambientali della Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio.

Cordiali saluti,

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

Allegati: 1



**Oggetto: Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 2048 del consigliere regionale Roberto Ravello "Progetto per la realizzazione di una discarica di amianto a Salussola".**

L'interrogazione in oggetto si riferisce al progetto proposto dalla Società "Acqua & Sole s.r.l.", per la realizzazione di una discarica monodedicata per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto in Regione Brianco, nel territorio del Comune di Salussola.

Nell'interrogazione vengono messi in evidenza l'esistenza di determinati elementi che possono rappresentare delle criticità in caso di autorizzazione dell'impianto e viene richiesto di avere conferma di tali elementi, nonché di precisare se, nel rispetto delle competenze autorizzatorie e nella leale collaborazione istituzionale, la Giunta regionale si sia attivata per tutelare il territorio biellese e la vocazione agricola della zona.

Nello specifico viene fatto riferimento alla volumetria proposta per l'impianto, prossima a 1,8 milioni di m<sup>3</sup>, nonché alla morfologia dello stesso impianto che prevederebbe una parte interrata fino a 15 m dal piano di campagna ed una parte fuori terra (in rilevato sino alla quota di 17 m dal piano di campagna).

Rispetto a tali aspetti, si rileva che la volumetria proposta per l'autorizzazione dell'impianto è indubbiamente considerevole, in quanto l'istanza proposta ipotizza volumetrie di smaltimento che sono prossime alle stime del fabbisogno regionale per il conferimento dei rifiuti provenienti dalla rimozione delle coperture in cemento-amianto, quantificato in circa 2 milioni di m<sup>3</sup>. Quanto alle modalità di coltivazione dell'impianto, si conferma che risulterebbero interessare una profondità massima di scavo di 15 m ed una massima altezza in gronda fuori terra di 17 m.

Nell'interrogazione si fa poi riferimento al fatto che l'area proposta per l'ubicazione dell'impianto è individuata come utilizzata o potenzialmente utilizzabile per la produzione del riso DOP e risulta una zona a vocazione agricola. Tale situazione è stata oggetto di più osservazioni nell'ambito del procedimento in corso presso la Provincia di Biella e più soggetti ed Associazioni risultano aver manifestato contrarietà all'eventuale autorizzazione dell'impianto, per ragioni che vanno dal consumo di suolo di un'area ritenuta da tutelare e valorizzare dal punto di vista agricolo, al rischio di eventuali danni di immagine per la vendita dei prodotti coltivati.

Nelle premesse dell'interrogazione è inoltre messo in evidenza che la zona è situata in un'area di ricarica delle acque sotterranee e che il Comune di Salussola, così come il Comu-

ne di Ponderano e Tronzano Vercellese, al pari di alcune Associazioni agricole, hanno espresso forte preoccupazione e contrarietà in modo ufficiale.

Confermando che più Amministrazioni comunali hanno formalmente adottato provvedimenti sfavorevoli all'eventuale autorizzazione dell'impianto da parte della Provincia di Biella, si rileva che l'area di interesse del progetto risulta classificata come "zona di ricarica della falda" dal Piano Regionale di Tutela delle Acque P.T.A.. Risulta che nel documento approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n. 12-6441 "Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017" sia riportato, tra le misure in tema di discariche, che non è ammessa la realizzazione di nuove discariche per rifiuti pericolosi ad esclusione di discariche per rifiuti contenenti amianto compresi i depositi sotterranei adibiti a discarica per rifiuti costituiti da manufatti o simili contenenti amianto.

Un ulteriore aspetto che viene sollevato nelle premesse dell'interrogazione è relativo al fatto che il sito proposto per l'ubicazione dell'impianto non rientrerebbe tra le aree estrattive dismesse potenzialmente idonee individuate dalla Regione Piemonte.

A tal proposito, i documenti ai quali ci si riferisce nell'interrogazione sono, presumibilmente, il Piano Regionale Amianto 2016-2020, il Piano Regionale Rifiuti Speciali ed il documento "Approfondimento relativo alla presenza di aree di cava e miniera inattive per l'ubicazione di impianti di smaltimento di materiali contenenti amianto" recepito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 25-4693 del 20 febbraio 2017. Ciò premesso, si conferma che il sito in esame non è preso in considerazione nei documenti sopra citati; occorre tuttavia rimarcare come nessuno dei documenti regionali sopra citati costituisca un'individuazione di siti idonei allo smaltimento. In particolare, il documento di cui alla D.G.R. n. 25-4693 del 20 febbraio 2017 è espressamente un documento ricognitivo, a grande scala, che riporta indicazioni di carattere generale per siti estrattivi dismessi.

Dal punto di vista procedurale, l'Amministrazione competente all'esame dell'istanza presentata dalla Società Acque & Sole s.r.l. ed al rilascio dell'eventuale autorizzazione è la Provincia di Biella e risulta tutt'ora in corso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si evidenzia che la Provincia di Biella, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di garantire massima partecipazione e consultazione del pubblico ha stabilito, con determinazione n. 1445 del 28.12.2017, di attivare lo strumento dell'Inchiesta Pubblica. I lavori dell'Inchiesta Pubblica, al quale partecipa anche un membro nominato da parte della Regione Piemonte, sono tutt'ora in corso.